

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 8<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

### 63° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1974

Presidenza del Presidente MARTINELLI

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Seguito della discussione e rinvio:

« Integrazioni e modifiche alla legge 12 dicembre 1971, n. 1133, relative al finanziamento degli Istituti di prevenzione e pena »  
(1558):

PRESIDENTE, <i>relatore alla Commissione</i>	Pag. 1017 1018, 1019
ARNAUD, <i>sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	1018
CROLLALANZA	1019
SAMONÀ	1019
SANTALCO	1019

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

CEBRELLI, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge:

« Integrazioni e modifiche alla legge 12 dicembre 1971, n. 1133, relativa al finanziamento degli Istituti di prevenzione e pena »  
(1558)

PRESIDENTE, *relatore della Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Integrazioni e modifiche alla legge 12 dicembre 1971, n. 1133, relativa al finanziamento degli istituti di prevenzione e pena ».

La discussione generale del presente provvedimento, svolta nella seduta del 5 giugno 1974, si era conclusa con un rinvio.

Devo ricordare agli onorevoli senatori, anche se superfluo, che le difficoltà maggiori, le eccezioni al disegno di legge erano sorte su due punti: il primo riguardava il reperimento di costruzioni adattabili come edifici carcerari — effettivamente il concetto di edificio civile preesistente da adattare a

edificio carcerario è un qualche cosa che meritava un approfondimento —, l'altro verteva sulla opportunità o meno di eliminare il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici in caso di reperimento di aree idonee per insediamenti carcerari, secondo il giudizio della Commissione nominata ai sensi dell'articolo 3 del presente disegno di legge. Ricordo, per esempio, che il senatore Grossi aveva detto che sarebbe stato un passo molto ardito eliminare la competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici per affidarla ad una Commissione. Dobbiamo però tenere presenti anche altre ragioni: la prima è che i 100 miliardi stanziati nel 1971 per l'edilizia carceraria stanno rimpicciolendosi non come cifra di stanziamento ma come valore economico, e questo per quel generale fenomeno inflazionistico che tutti conoscono; l'altra considerazione da tenere presente è che oggi rimangono ferme tutte le possibilità di applicazione della legge 12 dicembre 1971, n. 1133; infatti, per quanto riguarda l'impiego di edifici già costruiti, sono sorte difficoltà dovute al fatto che mentre la Commissione è lenta a decidere, il presidente della Regione dove si trova il comune ove intervengono le delibere, a sua volta non provvede, non essendo stabilito un termine, a rendere esecutiva la delibera della Commissione, una volta che sia stata adottata; conseguentemente, quella che era la precipua finalità della legge 12 dicembre 1971, n. 1133, rimane disapplicata. È per questi motivi che io nella mia veste di relatore mi permetto di insistere affinché vengano esaminati gli emendamenti presentati e si possa arrivare ad un testo che renda possibile l'attuazione della legge 12 dicembre 1971, n. 1133.

Poichè non vi sono altri iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo quindi all'esame degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

All'articolo 1 della legge 12 dicembre 1971, n. 1133, sono aggiunti i seguenti commi:

« Con lo stanziamento autorizzato dal primo comma è consentito anche l'acquisto e l'adattamento di immobili da destinarsi ad

istituti di prevenzione e di pena, che rispondono alle esigenze dell'Amministrazione penitenziaria.

Competono alla commissione di cui al terzo comma del successivo articolo 3 la scelta e il giudizio di idoneità degli immobili da destinarsi all'impianto ovvero all'adattamento degli istituti di prevenzione e pena.

La determinazione del prezzo è effettuata dall'Ufficio tecnico erariale competente per territorio.

I relativi contratti d'acquisto sono approvati con decreto del Ministero dei lavori pubblici ».

Il senatore Crollanza ed il senatore Marderchi hanno proposto emendamenti soppressivi di questo articolo. Devo ricordare che tale articolo facoltizza l'acquisto e l'adattamento di immobili da destinare ad istituti di prevenzione e di pena che rispondano alle esigenze dell'amministrazione penitenziaria, affidando ad una Commissione di cui al successivo articolo 3 il giudizio circa l'idoneità di tali costruzioni.

Vorrei prima sentire il parere del Governo; il mio, *prima facie*, è quello di non accogliere la soppressione di questo articolo. Proporrei invece un miglioramento del testo.

Mi pare di ricordare che l'inserzione di questa nuova norma risponde a situazioni di fatto già accertate.

ARNAUD, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Onorevole Presidente, si era detto, mi pare, di attenuare questa facoltà nel senso di dare ad essa carattere eccezionale; si potrebbe perciò modificare l'articolo in questo modo: « è consentito eccezionalmente l'acquisto e l'adattamento di immobili da destinarsi ad istituti di prevenzione e di pena che rispondano alle esigenze dell'amministrazione penitenziaria ».

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. A questo punto devo ricordare che il senatore Santalco, nella seduta del 5 giugno scorso, di fronte al numero di emendamenti presentati, che essendo in buona parte soppressivi mi avevano fatto dubitare che potesse rimanere qualcosa di vivo in questo provvedimento, aveva proposto la nomi-

8<sup>a</sup> COMMISSIONE

63° RESOCONTO STEN. (25 settembre 1974)

na di una Sottocommissione per un adeguato coordinamento del disegno di legge.

**SANTALCO**. Onorevole Presidente, lei ha anticipato quello che volevo dire io; praticamente ritorno sulla mia vecchia proposta che allora è stata accantonata.

Ritengo sia più utile e produttiva esaminare gli emendamenti in una Sottocommissione per venire poi qui in Commissione e portare un testo possibilmente concordato.

**CROLLALANZA**. Onorevole Presidente, sono dell'avviso che non sia il caso di nominare una Sottocommissione perchè qui si tratta o di accettare il principio che per costruire un carcere si possa adattare anche una vecchia costruzione, o viceversa quello che per fare carceri moderne bisogna costruirle *ex novo*. Io ho l'impressione che probabilmente ci sia stata qualche proposta al Ministero per un fabbricato ritenuto forse idoneo a modeste ristrutturazioni, ed essendo molti i « clienti » che entrano nelle carceri in questo periodo, specialmente per le « trame nere », si potrebbe così rendere possibile la carcerazione di questo maggior numero di persone.

Quindi, dichiaro che mantengo in pieno l'emendamento che avevo proposto, cioè quello della soppressione dell'articolo; è assurdo pensare che una qualsiasi costruzione realizzata per determinare finalità abitative o per magazzini o per depositi, eccetera, possa essere idonea ad essere trasformata in istituto di prevenzione e di pena.

**SAMONÀ**. Io non sono pregiudizialmente contrario alla Sottocommissione. Il problema è certamente serio: la scorsa volta ho sostenuto che non si può adattare un edificio qualsiasi, ad esempio un seminario, a carcere.

Oggi, e non soltanto in Italia, il problema carcerario è all'ordine del giorno, soprattutto al fine di stabilire le strutture che devono avere gli istituti di prevenzione moderni anche in piccoli centri.

Mi sembra che forse la Sottocommissione possa riuscire a migliorare il disegno di legge.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Penso emerga l'opportunità del rinvio alla Sottocommissione che non delibera formalmente, ma rimette qui la sua decisione. A me pare che una Sottocommissione possa approdare ad un lavoro utile; in seguito la Commissione farà quello che crederà; per cui, vorrei pregare anche lei, senatore Crollanza, di convenire su questo punto.

**CROLLALANZA**. Mi pare che qui ci sia un equivoco; il senatore Santalco propone la Sottocommissione per decidere se considerare favorevolmente o meno alcuni emendamenti; l'onorevole Samonà, che è intervenuto adesso, vuole la Sottocommissione per un'altra finalità: essendo un architetto, non può non convenire che un vecchio fabbricato non si può adattare a carcere, sostiene che i nuovi istituti di prevenzione e pena devono essere costruiti con determinati criteri, e quasi quasi vorrebbe che la Sottocommissione fissasse delle norme per la creazione di nuovi penitenziari, se non ho capito male...

**SAMONÀ**. Si tratta di questo, a mio parere: di stabilire indirizzi e criteri di carattere generale che devono presiedere allo sviluppo della edilizia carceraria.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Poichè il collega Crollanza non insiste nel suo proposito di respingere la proposta, rimane inteso che la Commissione decide di costituire una Sottocommissione, che presiederò io stesso, come relatore sul disegno di legge. Invito i colleghi della Commissione a far conoscere al più presto alla Presidenza i nomi dei colleghi di ciascun Gruppo designati a farne parte.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
*Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici*  
Dott. FRANCO BATTOCCHIO